



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione generale dell'immigrazione e delle  
politiche di integrazione**

**I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA  
REPORT DI MONITORAGGIO  
Dati al 31 dicembre 2015**

1. L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo .....	2
2. I dati relativi ai msna: caratteristiche e distribuzione territoriale .....	3
2.1. Cittadinanze .....	3
2.2. Et� .....	4
2.3. Genere .....	4
2.4. Regioni di accoglienza .....	4
3. I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (MSNARA) .....	5
4. Tipologia di accoglienza .....	5
4.1. Strutture di accoglienza .....	6
4.2. Le strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione finanziate con risorse a valere sul fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) .....	7
5. Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 Testo unico immigrazione .....	8
6. Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti.....	10
7. Quadro finanziario .....	12

## 1. L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE E DEL QUADRO NORMATIVO

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio nazionale è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione nonché dall'articolo 2, comma 2 del D.P.C.M. n. 535/1999.

Il Report fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale al 31 dicembre 2015 e fornisce un quadro complessivo in un'ottica comparata rispetto alle informazioni contenute nei report di monitoraggio precedenti (in particolare nel Report del 31 dicembre 2014).

Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: [http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori\\_stranieri/Pages/20141030\\_monitoraggio.aspx](http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20141030_monitoraggio.aspx). Inoltre, sullo stesso sito<sup>1</sup>, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Tra le principali novità intervenute negli ultimi mesi, si segnala l'entrata in vigore, il 30 settembre 2015, del Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (GU n. 214 del 15.9.2015). In particolare, l'art. 19 dedicato al tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati, in seguito al trasferimento del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati al Ministero dell'interno, ha delineato un sistema unico di accoglienza in grado di superare le distinzioni tra i minori stranieri non accompagnati e i minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale. In continuità con quanto previsto nell'Intesa del 10 luglio 2014, è stato disposto che per la prima accoglienza dei minori non accompagnati, il Ministero dell'Interno istituisca e gestisca, anche in convenzione con gli enti locali, centri specializzati per le esigenze di soccorso e protezione immediata dei minori non accompagnati, per il tempo strettamente necessario all'identificazione e all'eventuale accertamento dell'età, comunque non superiore a sessanta giorni. Con riferimento alla seconda accoglienza, è previsto che anche i minori non accompagnati non richiedenti protezione internazionale possano accedere al sistema SPRAR, nei limiti dei posti e delle risorse disponibili.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato il 4 dicembre 2015 la graduatoria dei progetti di accoglienza per minori stranieri non accompagnati presentati dagli enti locali in risposta al bando SPRAR, come stabilito dal decreto del Ministero dell'Interno del 27 aprile 2015. Gli enti locali ammessi al finanziamento, a carico del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, realizzeranno le attività progettuali nell'ambito dello SPRAR fino al 31 dicembre 2016. Sono stati approvati 73 progetti in altrettanti Enti locali per un totale di 1010 posti di accoglienza. La graduatoria è consultabile al seguente link:

[http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria\\_ufficiale\\_def\\_bandomsna.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria_ufficiale_def_bandomsna.pdf).

L'art. 19 ha altresì previsto che in caso di indisponibilità di posti nel sistema appena descritto, l'accoglienza e l'assistenza del minore siano a carico del Comune in cui il minore si trova, secondo gli indirizzi fissati dal Tavolo di coordinamento. I Comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Si segnala inoltre la Circolare del Ministero dell'Interno del 30 ottobre 2015 che sottolinea come le disposizioni in tema di accoglienza dei minori non accompagnati, contenute nel Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, rispondano a criteri di organicità *in relazione sia alle esigenze di immediato collocamento, sia in relazione al percorso all'interno delle strutture del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*.

Infine, nell'ambito della programmazione FAMI 2014-2020, il Ministero dell'Interno ha pubblicato un Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati a rafforzare la protezione dei minori stranieri, compresi i minori non accompagnati, che giungono in Italia via mare e attraverso i principali valichi di confine terrestre, nonché dei minori rintracciati sul territorio nazionale ([http://www.interno.gov.it/sites/default/files/fami\\_avviso\\_os1\\_lettb\\_minori\\_24\\_12\\_15\\_def.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/fami_avviso_os1_lettb_minori_24_12_15_def.pdf)).

---

<sup>1</sup> [http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori\\_stranieri/Pages/20140315\\_Dati-dei-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx](http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20140315_Dati-dei-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx).

## 2. I DATI RELATIVI AI MSNA: CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Il numero di MSNA presenti in Italia al 31.12.2015 è poco al di sotto delle 12.000 unità e risulta in crescita rispetto al 31.12.2014 di 1.385 unità, con una variazione percentuale del 13,1% (tab. 1). L'incremento evidenziato risulta comunque nettamente inferiore rispetto all'andamento crescente registrato al 31 dicembre 2014 sul 31 dicembre del 2013 (+4.217 unità pari a +66,7%).

Al 31 dicembre, sono 6.135 i minori non accompagnati che risultano irreperibili. In particolare, il più alto tasso di irreperibilità si registra per i minori di origine eritrea. Tali dati riflettono la complessità del fenomeno dell'irreperibilità dei minori non accompagnati, dovuto ad una molteplicità di fattori - tra cui il progetto migratorio, l'aspettativa familiare e individuale, le informazioni in possesso dei minori, le reti parentali e di riferimento nei paesi di destinazione.

Tabella 1 – Presenze di MSNA al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
31/12/2013	6.319	-
31/12/2014	10.536	4.217 (+66,7%)
31/12/2015	11.921	1.385 (+13,1%)

### 2.1. Cittadinanze

L'analisi dei dati relativi ai Paesi di provenienza dei minori non evidenzia scostamenti significativi rispetto ai dati del 31.12.2014. L'Egitto continua a essere il Paese principale dei minori (23,1%), seguito da Albania (12,0%), Eritrea (9,9%), Gambia (9,7%) e Nigeria (5,8%).

Tabella 2 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA presenti - dati al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014

DATI AL 31/12/2015			DATI AL 31/12/2014		
CITTADINANZA	N° MSNA	%	CITTADINANZA	N° MSNA	%
EGITTO	2.753	23,1	EGITTO	2.455	23,3
ALBANIA	1.432	12,0	ERITREA	1.303	12,4
ERITREA	1.177	9,9	GAMBIA	1.104	10,5
GAMBIA	1.161	9,7	SOMALIA	1.097	10,4
NIGERIA	697	5,8	ALBANIA	1.043	9,9
SOMALIA	686	5,8	BANGLADESH	611	5,8
BANGLADESH	681	5,7	MALI	474	4,5
SENEGAL	512	4,3	SENEGAL	412	3,9
MALI	465	3,9	AFGHANISTAN	391	3,7
AFGHANISTAN	328	2,8	NIGERIA	356	3,4
REPUBBLICA DEL KOSOVO	268	2,2	MAROCCO	231	2,2
GUINEA	252	2,1	GHANA	172	1,6
GHANA	241	2,0	TUNISIA	123	1,2
COSTA D'AVORIO	234	2,0	REPUBBLICA DEL KOSOVO	114	1,1
MAROCCO	201	1,7	SIRIA	77	0,7
PAKISTAN	181	1,5	COSTA D'AVORIO	72	0,7
TUNISIA	70	0,6	GUINEA	70	0,7
ALTRE	582	4,9	ALTRE	431	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>10.536</b>	<b>100,0</b>

Analizzando nel dettaglio le variazioni della distribuzione delle presenze di minori rispetto ai paesi di origine si evidenzia come sia diminuita la presenza sul territorio di minori provenienti da specifiche aree geografiche. In particolare, i Paesi caratterizzati dai maggiori scostamenti in termini percentuali sono stati: Repubblica del Kosovo, Nigeria, Ghana, Albania e Senegal.

## 2.2. Età

La maggior parte dei minori accolti al 31 dicembre 2015 ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni (81,2% del totale). Sulla base di tali dati, il flusso migratorio dei minori non accompagnati che accedono al sistema di accoglienza appare prevalentemente composto da ragazzi prossimi al compimento della maggiore età, che necessitano di percorsi di integrazione specifici in vista di una loro eventuale permanenza sul territorio nazionale.

Tabella 3 – Distribuzione per fasce d'età dei MSNA presenti in Italia (dati 2015 e 2014)

FASCE DI ETÀ	DATI AL 31/12/2015		DATI AL 31/12/2014	
	N°MSNA	%	N°MSNA	%
17 ANNI	6.432	54,0	5.216	49,5
16 ANNI	3.238	27,2	3.02	28,7
15 ANNI	1.312	11,0	1.321	12,5
7-14 ANNI	896	7,5	952	9,0
0-6 ANNI	43	0,4	27	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>	<b>10.536</b>	<b>100,0</b>

## 2.3. Genere

L'analisi delle presenze dei minori confermano, in linea con i dati dei report precedenti, una preponderanza assoluta della componente maschile (pari al 95,4% del totale). Sulla base dei dati raccolti, la componente femminile rappresenta dunque il restante 4,6%, pari a 550 minori.

Tabella 4 – Distribuzione per genere dei MSNA presenti (2015 e 2014)

GENERE	DATI AL 31/12/2015		DATI AL 31/12/2014	
	N°MSNA	%	N°MSNA	%
MASCHILE	11.371	95,4	9.961	94,5
FEMMINILE	550	4,6	575	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>	<b>10.536</b>	<b>100,0</b>

## 2.4. Regioni di accoglienza

La distribuzione dei minori non accompagnati sul territorio è aumentata in valore assoluto rispetto all'anno precedente nella quasi totalità delle Regioni. Solo il dato relativo alla Sicilia evidenzia un calo di presenze, pur rimanendo la Regione maggiormente coinvolta nell'accoglienza - con una concentrazione di minori pari al 34,5% del totale.

Tabella 5 – Distribuzione per Regione di accoglienza dei MSNA presenti (2015 e 2014)

DATI AL 31/12/2015			DATI AL 31/12/2014		
REGIONE DI ACCOGLIENZA	N°MSNA	%	REGIONE DI ACCOGLIENZA	N°MSNA	%
SICILIA	4.109	34,5	SICILIA	4.628	43,9
CALABRIA	1.126	9,4	PUGLIA	1.094	10,4
PUGLIA	1.102	9,2	CALABRIA	839	8,0
LAZIO	934	7,8	LOMBARDIA	760	7,2
LOMBARDIA	931	7,8	LAZIO	675	6,4
EMILIA ROMAGNA	783	6,6	EMILIA ROMAGNA	532	5,0
TOSCANA	521	4,4	CAMPANIA	415	3,9
CAMPANIA	510	4,3	TOSCANA	376	3,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	463	3,9	PIEMONTE	289	2,7
PIEMONTE	345	2,9	FRIULI VENEZIA GIULIA	267	2,5
VENETO	322	2,7	VENETO	192	1,8
SARDEGNA	220	1,8	MARCHE	87	0,8
LIGURIA	174	1,5	LIGURIA	85	0,8
MARCHE	96	0,8	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	76	0,7
BASILICATA	92	0,8	SARDEGNA	54	0,5

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	69	0,6	BASILICATA	48	0,5
ABRUZZO	42	0,3	MOLISE	34	0,3
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	35	0,3	UMBRIA	30	0,3
MOLISE	22	0,2	ABRUZZO	26	0,2
UMBRIA	20	0,2	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	26	0,2
VALLE D'AOSTA	5	0,0	VALLE D'AOSTA	3	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>10.536</b>	<b>100,0</b>

### 3. I MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE (MSNARA)

Nel corso del 2015 sono state presentate 3.959 nuove domande di protezione internazionale riferite a minori non accompagnati. Rispetto al 2014, anno in cui le richieste presentate erano state 2.557, il dato è in forte crescita e ha registrato un andamento pari a + 54% nell'ultimo biennio

Con riferimento a tale aspetto, l'incidenza dei minori con cittadinanze provenienti dai Paesi africani si conferma preponderante: sono 3.327 i minori di origine africana richiedenti asilo nel 2015, pari all'80% del totale.

In particolare, i principali paesi di provenienza dei minori richiedenti protezione sono il Gambia (1.171 minori, pari al 29,6% del totale), la Nigeria (564 minori, pari al 14,2% del totale) e il Senegal (437 minori, pari all'11% del totale). La geografia di provenienza dei minori richiedenti protezione internazionale differisce rispetto a quella degli adulti, per i quali i paesi di origine prevalenti sono quelli del Corno d'Africa ed in particolare Eritrea e Somalia.

Tabella 6 – Numero di minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale, suddivisi per cittadinanza – anno 2015 e 2014

DATI AL 31/12/2015			DATI AL 31/12/2014		
CITTADINANZA	N°MSNARA	%	CITTADINANZA	N°MSNARA	%
GAMBIA	1.171	29,6	GAMBIA	961	37,6
NIGERIA	564	14,2	MALI	296	11,6
SENEGAL	437	11,0	NIGERIA	281	11,0
BANGLADESH	420	10,6	SENEGAL	267	10,4
MALI	310	7,8	BANGLADESH	179	7,0
GHANA	239	6,0	EGITTO	79	3,1
COSTA D'AVORIO	188	4,7	SOMALIA	53	2,1
GUINEA	151	3,8	AFGHANISTAN	47	1,8
EGITTO	70	1,8	PAKISTAN	45	1,8
ALTRE	409	10,3	ALTRE	349	13,6
<b>TOTALE</b>	<b>3.959</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.557</b>	<b>100,0</b>

\* Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo

### 4. TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

Alla data del 31 dicembre 2015, gli 11.921 minori presenti in Italia risultano essere accolti principalmente all'interno di strutture di accoglienza (89,3% del totale), mentre il 5,7% dei minori risulta collocato presso privati.

Tabella 7 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	N°MSNA PRESENTI AL 31/12/2015	%
STRUTTURA	10.648	89,3
PRIVATO	675	5,7
NON DISPONIBILE	598	5,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>

#### 4.1. Strutture di accoglienza

Le strutture di accoglienza nelle quali sono presenti minori stranieri non accompagnati censite nella banca dati della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sono 1.012. Le strutture di accoglienza, sebbene presenti in tutto il territorio nazionale, si distribuiscono nelle Regioni italiane con livelli di concentrazione diversificati. Le prime cinque regioni per maggior numero di strutture presenti (Sicilia, Campania, Puglia, Lombardia e Lazio) assommano oltre il 60% del totale delle strutture Italiane.

Tabella 8 – Strutture di accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati per Regione

REGIONE E PROVINCE AUTONOME	N° STRUTTURE	%
SICILIA	248	24,5
CAMPANIA	102	10,1
PUGLIA	102	10,1
LOMBARDIA	79	7,8
LAZIO	77	7,6
EMILIA ROMAGNA	73	7,2
CALABRIA	59	5,8
TOSCANA	55	5,4
PIEMONTE	47	4,6
LIGURIA	34	3,4
MARCHE	31	3,1
VENETO	28	2,8
ABRUZZO	16	1,6
UMBRIA	13	1,3
SARDEGNA	12	1,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	1,0
BASILICATA	9	0,9
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	7	0,7
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	5	0,5
MOLISE	3	0,3
VALLE D'AOSTA	2	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.012</b>	<b>100,0</b>

Più dell'80% delle strutture che accolgono i minori risultano essere autorizzate o accreditate da un ente pubblico: al 31 dicembre 2015, quasi l'85% dei minori non accompagnati sono collocati in tali strutture. Le strutture che non risultano in possesso di un'autorizzazione/accreditamento sono il 18% e accolgono una quota di minori pari al 15,5% del totale.

Tabella 9 – Distribuzione dei MSNA rispetto alla tipologia delle strutture di accoglienza

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	N° DI STRUTTURE		N° DI MSNA	
	v.a.	%	v.a.	%
STRUTTURE AUTORIZZATE / ACCREDITATE	830	82,0	10.073	84,5
STRUTTURE NON AUTORIZZATE / NON ACCREDITATE	182	18,0	1.848	15,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.012</b>	<b>100,0</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>

Oltre la metà delle strutture non autorizzate/non accreditate (97 strutture pari al 53,3%) sono localizzate nella Regione Sicilia; la presenza così alta di tali strutture si deve alla posizione geografica dell'isola, che riveste un ruolo di primo soccorso nella fase di prima accoglienza. Al 31 dicembre 2015, sono quasi 750 i minori accolti nelle strutture non autorizzate/non accreditate siciliane. Si segnala inoltre che oltre il 40% di queste strutture ha avviato l'iter amministrativo per l'ottenimento dell'autorizzazione/accreditamento.

Tabella 10 – Distribuzione regionale delle strutture non autorizzate

REGIONE	STRUTTURE NON AUTORIZZATE / NON ACCREDITATE		DI CUI STRUTTURE IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE
	v.a.	%	
SICILIA	97	53,3	1
LIGURIA	22	12,1	22

PUGLIA	20	11,0	20
CALABRIA	13	7,1	12
TOSCANA	13	7,1	13
CAMPANIA	9	4,9	9
ABRUZZO	3	1,6	3
PIEMONTE	3	1,6	3
BASILICATA	1	0,5	1
UMBRIA	1	0,5	-
<b>TOTALE</b>	<b>182</b>	<b>100,0</b>	<b>84</b>

#### **4.2. Le strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione finanziate con risorse a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)**

In riferimento alle strutture di accoglienza temporanea, finanziate dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, il 20 marzo sono state avviate le attività di accoglienza da parte dei progetti vincitori. I progetti finanziati rientrano nell'ambito dell'Avviso "Miglioramento della capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati" e prevedono la realizzazione, in strutture ad alta specializzazione, di attività di accoglienza temporanea rivolta ai minori stranieri non accompagnati. Al termine della procedura sono risultati vincitori 16 progetti (di questi, uno ha rinunciato prima dell'avvio delle attività)<sup>2</sup>.

Nel complesso i 15 progetti avviati interessano circa 50 strutture, per un totale di oltre 700 posti di accoglienza distribuiti nel territorio in 9 regioni: Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Calabria.

In base alle segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, nel periodo tra il 20 marzo e il 31 dicembre 2015 sono stati accolti complessivamente in tali strutture circa 2.000 minori. Rispetto al totale dei minori accolti nel periodo di riferimento, 519 minori (circa il 25% del totale) ha fatto richiesta di protezione internazionale.

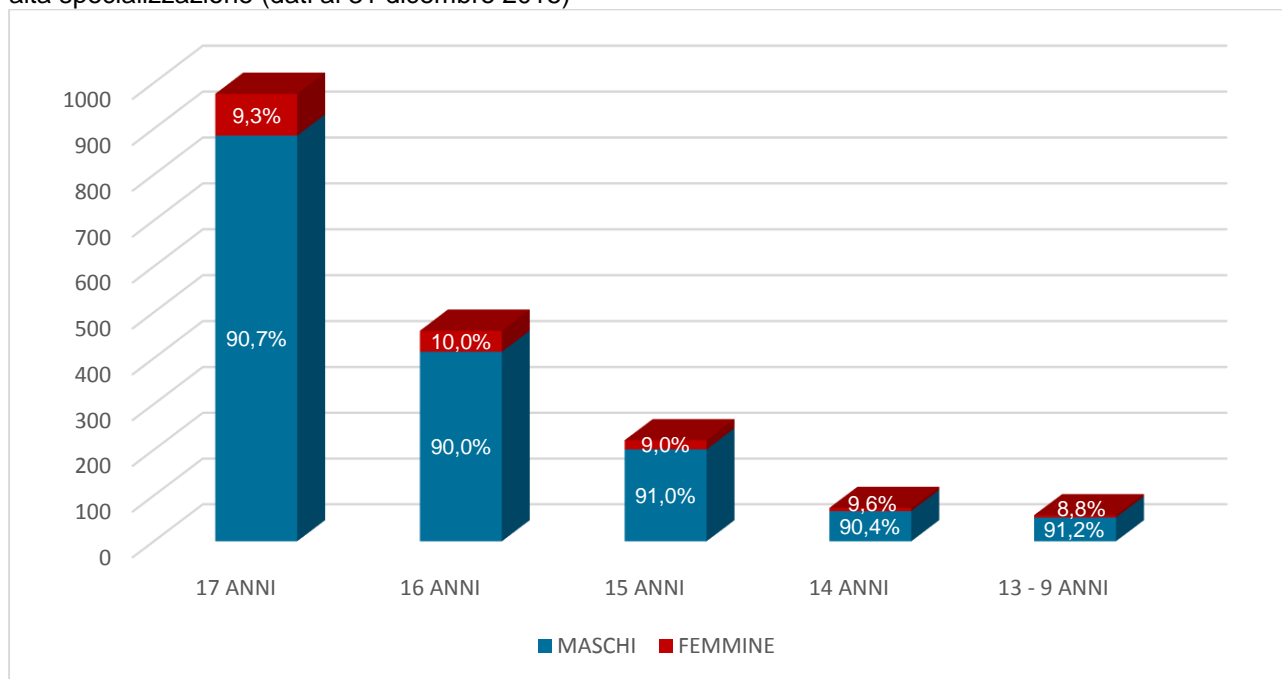
Per quanto attiene alle cittadinanze dei minori accolti in tali strutture, si segnala la prevalenza dei minori di origine eritrea, gambiana, egiziana e nigeriana (tab. 11). Con riferimento ai dati relativi all'età e al genere non si rilevano significativi scostamenti rispetto ai dati complessivi nazionali (tab. 3 e 4): la maggior parte dei minori accolti, infatti, è di genere maschile e ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni (grafico 1).

Tabella 11 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA accolti nelle strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione (dati al 31 dicembre 2015)

CITTADINANZA	N°MSNA	%
ERITREA	465	23,2
GAMBIA	302	15,1
EGITTO	226	11,3
NIGERIA	178	8,9
SOMALIA	167	8,3
BANGLADESH	125	6,2
MALI	113	5,6
SENEGAL	112	5,6
COSTA D'AVORIO	96	4,8
GUINEA	69	3,4
GHANA	51	2,5
ALTRE	98	4,9
<b>TOTALE</b>	<b>2.002</b>	<b>100,0</b>

<sup>2</sup> Le graduatorie definitive degli Avvisi sono consultabili ai seguenti link:  
[http://www.interno.gov.it/sites/default/files/elenco\\_progetti\\_MSNA\\_graduatoria\\_definitiva.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/elenco_progetti_MSNA_graduatoria_definitiva.pdf)  
[http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria\\_MSNA\\_ii\\_27.05.2015.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria_MSNA_ii_27.05.2015.pdf)

Grafico 1 – Distribuzione per genere ed età dei MSNA accolti nelle strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione (dati al 31 dicembre 2015)



Con riferimento al totale dei minori accolti nel periodo considerato (20 marzo – 31 dicembre), 844 minori si sono allontanati volontariamente (pari al 42% del totale); 487 minori (circa il 20% del totale) risultano trasferiti in un'altra struttura e, tra questi, 218 sono stati trasferiti in una struttura della rete SPRAR. Al 31 dicembre 2015 risultano pertanto presenti nelle strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione 671 minori.

## 5. PARERI RILASCIATI AI FINI DELLA CONVERSIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 32 TESTO UNICO IMMIGRAZIONE

L'art. 32, comma 1 bis, del D.lgs. n. 286/1998, così come modificato dal D.L. n. 89/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 129/2011, disciplina le modalità con le quali può essere rilasciato un permesso di soggiorno motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo ai minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età.

A tal proposito si prevede che i minori stranieri, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L. 184/83 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, possono convertire il permesso di soggiorno da minore età o affidamento in quello per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Nel corso dell'anno 2015, il totale dei pareri emessi ai sensi del sopracitato articolo 32 è pari a 2.685, 497 in più rispetto all'anno 2014 (Tab. 12). E' aumentato, in particolare, il numero di pareri rilasciati al raggiungimento della maggiore età ai minori di origine albanese (dal 20,1% al 28,6%) e, soprattutto, egiziana (dal 13,4% al 27,2%). Al contempo, la percentuale di richieste di parere al compimento della maggiore età dei minori di origine bengalese è diminuita, sul totale, di 24,9 punti, passando dal 49,0% al 24,1%. Oltre a tali variazioni, si evidenziano, rispetto all'anno 2014, delle differenze percentuali sul numero di pareri emessi, con riferimento ai minori provenienti dalla Repubblica del Kosovo (dal 5,3% all'8,0%).



Tabella 12 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza.

DATI AL 31/12/2015			DATI AL 31/12/2014		
CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%	CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
ALBANIA	769	28,6	BANGLADESH	1.074	49,0
EGITTO	729	27,2	ALBANIA	428	20,1
BANGLADESH	646	24,1	EGITTO	307	13,4
REPUBBLICA DEL KOSOVO	214	8,0	REPUBBLICA DEL KOSOVO	114	5,3
SENEGAL	94	3,5	SENEGAL	69	3,3
MAROCCO	57	2,1	MAROCCO	52	2,4
PAKISTAN	37	1,4	TUNISIA	34	1,5
TUNISIA	31	1,2	PAKISTAN	32	1,4
GAMBIA	29	1,1	NIGERIA	15	0,7
GHANA	10	0,4	GHANA	11	0,5
NIGERIA	9	0,3	REPUBBLICA SERBA	7	0,3
EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA	5	0,2	MALI	6	0,3
GUINEA	5	0,2	UCRAINA	6	0,3
ALTRE	44	1,9	ALTRE	33	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.685</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.188</b>	<b>100,0</b>

A livello territoriale, Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna si confermano, come nell'anno 2014, le Regioni da cui proviene il maggior numero di richieste di parere, culminate nel rilascio del provvedimento ex art. 32 (queste tre Regioni contano il 54,7% dei pareri emessi).

Tabella 13 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – anni 2015-2014

DATI AL 31/12/2015			DATI AL 31/12/2014		
REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%	REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	648	24,1	LAZIO	783	35,8
LOMBARDIA	480	17,9	EMILIA ROMAGNA	292	13,3
EMILIA ROMAGNA	340	12,7	LOMBARDIA	253	11,6
TOSCANA	215	8,0	TOSCANA	133	6,1
CAMPANIA	152	5,7	PUGLIA	123	5,6
SICILIA	152	5,7	VENETO	114	5,2
VENETO	148	5,5	FRIULI VENEZIA GIULIA	82	3,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	135	5,0	PIEMONTE	82	3,7
PIEMONTE	123	4,6	SICILIA	77	3,5
PUGLIA	66	2,5	CAMPANIA	75	3,4
LIGURIA	60	2,2	LIGURIA	55	2,5
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	39	1,5	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	25	1,1
MARCHE	34	1,3	MARCHE	24	1,1
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	30	1,1	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	19	0,9
ABRUZZO	18	0,7	CALABRIA	18	0,8
CALABRIA	17	0,6	UMBRIA	10	0,5
MOLISE	10	0,4	ABRUZZO	9	0,4
UMBRIA	10	0,4	MOLISE	7	0,3
BASILICATA	4	0,1	BASILICATA	4	0,2
SARDEGNA	4	0,1	SARDEGNA	3	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.685</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.188</b>	<b>100,0</b>

La Tabella 14 riporta il numero di pareri ex art. 32 emessi sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori. Come nel Report precedente, e come nel medesimo periodo del 2014, il percorso di integrazione che si è realizzato con maggior frequenza è stato quello scolastico, che ha coinvolto il 70,7% degli ex MSNA per un totale di 1.898 pareri emessi, con lieve variazione percentuale del 5,7% rispetto all'anno 2014. Rimangono sostanzialmente stabili anche le percentuali relative agli altri percorsi di integrazione che, in ordine di frequenza,

sono: combinazione tra percorso scolastico e corso di formazione; inserimento lavorativo; combinazione tra percorso scolastico e inserimento lavorativo.

Tabella 14 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – anni 2015-2014

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	DATI AL 31/12/2015		DATI AL 31/12/2014	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	1.898	70,7	1.672	76,4
SCUOLA + FORMAZIONE	418	15,6	277	12,7
LAVORO	193	7,2	125	5,7
SCUOLA + LAVORO	176	6,6	114	5,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.685</b>	<b>100,0</b>	<b>2.188</b>	<b>100,0</b>

## 6. INDAGINI FAMILIARI E RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. f, del D.P.C.M. 535/99, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione "svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali". Dal 2008, a seguito di una selezione avvenuta sulla base di procedura ad evidenza pubblica, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è incaricata dello svolgimento delle indagini familiari (*family tracing & assessment*), consistenti in un'analisi del contesto di provenienza del minore. Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, nel superiore interesse del minore. Infatti, il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del background del minore: è possibile ricostruirne la storia e la condizione familiare, i *push* e i *pull factors*, approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse dai colloqui, comprendere la realtà dei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito e il relativo progetto di reintegrazione.

In questo ambito, nel corso del 2015, è stato richiesto all'OIM di svolgere 432 indagini familiari, attivate a seguito delle richieste pervenute da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, kosovara, bengalese e senegalese; con riferimento alle altre cittadinanze, si nota come molte indagini familiari siano state condotte a favore di minori provenienti da aree interessate da conflitti o povertà assoluta (cfr. Tabella 15).

Tabella 15 – Cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari – Gennaio-Dicembre 2015

CITTADINANZA	N°MSNA	%
ALBANIA	231	53,5
REPUBBLICA DEL KOSOVO	98	22,7
BANGLADESH	27	6,3
SENEGAL	21	4,9
EGITTO	10	2,3
GAMBIA	7	1,6
REPUBBLICA MOLDOVA	6	1,4
TUNISIA	6	1,4
AFGHANISTAN	3	0,7
NIGERIA	3	0,7
PAKISTAN	3	0,7
ERITREA	2	0,5
EX REP.JUG.DI MACEDONIA	2	0,5
IRAQ	2	0,5
CAMERUN	1	0,2
CINA	1	0,2
COSTA D'AVORIO	1	0,2

COSTARICA	1	0,2
GEORGIA	1	0,2
GHANA	1	0,2
MALI	1	0,2
SIRIA	1	0,2
SOMALIA	1	0,2
SUDAN	1	0,2
TURCHIA	1	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>432</b>	<b>100,0</b>

Appare significativo sottolineare che il numero delle indagini familiari svolte in Albania è risultato prevalente rispetto al totale delle indagini avviate (231 su 432), a sostegno del fatto che il 2015 ha visto consolidarsi la presenza dei minori di cittadinanza albanese sul territorio italiano.

Differentemente da quanto verificatosi negli anni precedenti, il 2015 ha visto aumentare le richieste di svolgimento delle indagini familiari in Paesi terzi (Austria, Belgio, Francia, Germania, Regno Unito, Svezia, Norvegia, Spagna, Svizzera, Malta, Turchia).

A livello di distribuzione territoriale, le Regioni da cui è provenute il maggior numero di richieste di indagini familiari avviate nel 2015 sono l'Emilia Romagna (30% del totale), la Toscana (17%) e la Lombardia (13%).

Tabella 16 – Regioni da cui sono provenute le richieste per le indagini familiari avviate nel 2015

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	N°	%
EMILIA ROMAGNA	130	30,1
TOSCANA	75	17,4
LOMBARDIA	58	13,4
VENETO	52	12,0
LAZIO	43	10,0
LIGURIA	39	9,0
PIEMONTE	13	3,0
PUGLIA	5	1,2
MARCHE	4	0,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	0,9
SICILIA	3	0,7
BASILICATA	2	0,5
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	2	0,5
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	0,2
SARDEGNA	1	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>432</b>	<b>100,0</b>

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione è inoltre competente ad emettere il provvedimento di rimpatrio volontario assistito del minore straniero non accompagnato, cui si associa la realizzazione di un progetto personalizzato di reinserimento nel tessuto sociale del Paese d'origine. Al fine dell'emissione del provvedimento sono valutati, oltre all'esito positivo delle indagini familiari, la manifesta ed espressa volontà del minore (*conditio sine qua non* per l'adozione del provvedimento), l'assenso del tutore o del legale rappresentante del minore in Italia e il preventivo nulla osta dell'Autorità giudiziaria minorile. I progetti individualizzati di reinserimento sono calibrati sulle abilità, inclinazioni e aspirazioni dei ragazzi, concordati con i familiari e adeguati al tessuto sociale ed economico dei territori d'origine. Il budget destinato a tali progetti può essere erogato ai beneficiari esclusivamente sotto forma di beni e servizi. Durante il 2015, sono stati emessi complessivamente 17 provvedimenti di rimpatrio volontario assistito.

### I progetti di reintegrazione nei Paesi d'origine

L'OIM, su indicazione della Direzione Generale, ha organizzato 16 rimpatri volontari assistiti, predisponendo, in favore dei beneficiari, altrettanti progetti di reinserimento nel contesto socio-economico di origine. Con la sola eccezione di una minore albanese, tutti i beneficiari erano di sesso maschile, di età media compresa tra i 16 e i 17 anni, in gran parte emigrati a seguito del completamento del ciclo di studi primari.

Rispetto alla tipologia dei piani di reintegrazione erogati, la maggior parte degli stessi ha riguardato microprogetti in campo agricolo (4 realizzati in Moldova e 6 in Albania), nel campo della formazione professionale (4, tutti realizzati in Albania, nei settori dell'informatica, della meccanica e della ristorazione) e nell'avvio di microimprese individuali (2 esercizi commerciali, uno in Albania e uno in Tunisia). Oltre a ciò, lo svolgimento delle indagini familiari e le successive sessioni di *counselling* svolte con il minore alla presenza degli operatori dell'OIM e degli assistenti sociali, o degli educatori di riferimento, hanno consentito di individuare particolari vulnerabilità riferibili a 3 MSNA per i quali è risultato necessario inserire una specifica componente di assistenza medica/psicologica – a supporto e completamento del progetto di reinserimento nel contesto di origine – sia in considerazione della specifica condizione vissuta da questi ultimi durante il periodo migratorio, sia in relazione a pregresse patologie di cui gli stessi erano risultati essere portatori. Infine, per quattro minori è stata realizzata anche una parziale ristrutturazione e messa in sicurezza dell'abitazione familiare.

Particolare attenzione meritano, sia per la procedura seguita che per le peculiarità dei casi di specie, i ritorni volontari assistiti in favore della minore albanese e del minore egiziano.

In favore della minore albanese, infatti, è stato predisposto un reinserimento nel contesto di origine che tenesse conto della specifica vulnerabilità di genere, emersa in relazione al contesto familiare di tipo fortemente tradizionale. Pertanto, oltre a realizzare un microprogetto che prevedesse una formazione specifica in un ambito professionale prescelto dalla minore, si è altresì provveduto a garantirne l'accoglienza in un contesto diverso da quello genitoriale, con il sostegno ulteriore di una ONG locale.

Da ultimo, e grazie alla definizione di una procedura congiunta che riserva alle autorità egiziane lo svolgimento delle indagini familiari con le famiglie di origine, è stato possibile assistere il reinserimento nel contesto di origine di un minore egiziano diciassettenne, ritornato presso la propria famiglia residente nel governatorato di Dakahliya.

## 7. QUADRO FINANZIARIO

**FONDO MSNA:** L'art. 23, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati connessi al superamento dell'emergenza umanitaria e consentire una gestione ordinaria dell'accoglienza.

Per le informazioni relative al Fondo MSNA 2012, 2013 e 2014 si vedano i report precedenti.

A decorrere dall'1.1.2015, l'art.1, comma 181, della L. 23.12.2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (pari ad € 20 milioni per l'anno 2015), per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con contestuale incremento della dotazione finanziaria di ulteriori € 12,5 milioni.

Il successivo comma 182 ha demandato ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse residue. A seguito del completamento del processo di liquidazione dei contributi erogati agli EE.LL., disciplinato dall'art. 5 del D.M. 12.11.2014, è stato possibile quantificare le risorse residue per un ammontare complessivo di € 21.402.267,40. A seguito del parere reso dalla Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, nella seduta del 30.7.2015, il decreto ministeriale è stato adottato in data 5.8.2015. In sintesi:

**Somme residue afferenti al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (D.M. 05.08.2015, registrato dalla Corte dei Conti l'1.10.2015, foglio 4011)**

- Risorse complessive disponibili € 21.402.267,40.
- Il contributo spettante a ciascun ente locale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è stato quantificato, sulla base delle specifiche riportate nella seguente tabella:

PERIODO DI ACCOGLIENZA	CONTRIBUTO PRO DIE PRO CAPITE	FORMULA DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO COMPLESSIVO
Dal 29.09.2013 al 31.12.2013	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$
Dal 18.10.2013 al 31.12.2013 (contributo aggiuntivo solo per accoglienza in strutture autorizzate)	€ 25,00	$X = € 25,00 * A$
Dall'01.01.2013 al 31.12.2013 (per gli Enti locali della Regione Campania) <sup>3</sup>	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$

X: contributo per l'ente locale;  
A: giornate di accoglienza erogate.

Le risorse finanziarie emergenti da una eventuale rinuncia del contributo statale da parte degli Enti locali beneficiari saranno ripartite in pari misura tra gli Enti locali che avranno accettato il contributo, ad integrazione, fino ad un massimo di ulteriori € 25,00, della misura del contributo pro die e pro capite per l'accoglienza in strutture autorizzate prestata dal 29.9.2013 al 17.10.2013.

A seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti del D.M. 5.8.2015, sulla base delle segnalazioni acquisite dalla Direzione dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, ai sensi del D.P.C.M. n. 535/1999, e censite all'interno della relativa banca dati, in conformità alla previsione dell'art. 5 del D.M. sopra indicato, in ragione della rilevata urgenza di provvedere alla liquidazione del contributo ministeriale in favore degli EE.LL. aventi diritto, con nota n. 4169 del 13.10.2015 è stato avviato il procedimento, previsto dal medesimo decreto, di accettazione o rinuncia al contributo spettante agli Enti Locali che hanno soddisfatto le condizioni prescritte per l'assegnazione del contributo. I 366 EE.LL., potenziali destinatari del contributo sono stati infatti chiamati ad esprimere, entro 60 giorni dalla ricezione della nota 4169 del 13.10.2015, la propria volontà di accettare o meno il finanziamento ministeriale, quantificato nelle specifiche tabelle allegate alla nota medesima, recanti l'indicazione della quota di contributo maturata, dell'elenco nominativo dei minori stranieri non accompagnati cui il contributo si riferisce, delle giornate di accoglienza maturate e della struttura ospitante i minori medesimi.

In ragione del vincolo temporale imposto dalla circolare del MEF n. 29/2015, in tema di chiusura delle contabilità dell'esercizio finanziario 2015, è stato così disposto il trasferimento delle relative risorse finanziarie ad un primo gruppo di 84 Enti locali che hanno espressamente manifestato, entro il giorno 5 dicembre 2015, la propria volontà di accettare, anche parzialmente, il contributo statale, per una spesa complessiva di € 3.317.896,76.

Il trasferimento dei contributi riguardanti i restanti EE.LL. accettanti sarà completato nel 2016.

<sup>3</sup> Si è ritenuto opportuno estendere anche agli Enti locali della Regione Campania la previsione della sola segnalazione all'autorità competente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. n. 535/1999, a decorrere dall'1.1.2013, quale presupposto per l'erogazione del contributo ministeriale, previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del D.M. del 21.2.2014